Frammenti di “Lamia”

Quando John Keats morì nel febbraio 1821, a 25 anni, aveva l'impressione che la sua carriera poetica fosse stata un fallimento. La sua prima raccolta pubblicata, *Poesie* (1817), era stata molto attaccata dai critici, e solo poche persone avevano riconosciuto in Keats quel genio poetico che sarebbe stato celebrato e rimpianto dopo la sua morte. Keats pubblicò la sua ultima raccolta, *Lamia*, *Isabella, La vigilia di Sant'Agnese, e altre Poesie,* nel giugno del 1820. Il primo poema nella raccolta era “Lamia”che Keats considerava il suo capolavoro. Per la prima volta nella sua carriera, le recensioni erano state generalmente positive, ma Keats, troppo malato per sopravvivere un altro inverno, lasciò l'Inghilterra nel settembre 1820.

Nel 1911, la figlia di Joseph Severn, Eleanor Furneaux, donò alla Keats-Shelley House due frammenti del manoscritto di “Lamia”*.* Il fatto che molti manoscritti di Keats esistano oggi come frammenti è prova dell'adorazione dei suoi amici che tagliarono a pezzi le poesie e le lettere di Keats per distribuirli agli amanti della sua opera; un verso scritto dalla mano di Keats era considerato una reliquia preziosa. Ad ogni modo fu solo a partire dal 1848, con la pubblicazione di *Life, Letters, and Literary Remains of John Keats (Vita, Lettere e Resti Letterari di John Keats)* di Richard Monckton Milnes, che Keats cominciò veramente ad essere considerato il grande poeta che noi oggi conosciamo; i vittoriani veneravano la sua poesia, e qualsiasi oggetto a lui associato iniziò ad assumere un valore pressoché sacro. Con l'aumentare della sua fama postuma, crebbe anche l'attrattiva dei frammenti dei manoscritti. Inevitabilmente, molti sono andati persio sono irrimediabilmente danneggiati. Oggi sarebbe impossibile rimettere insieme i frammenti in modo da riformare il manoscritto originale di “Lamia”, ma si può creareun resoconto della sua composizione.

Keats cominciò a scrivere “Lamia” a Shanklin, nell'Isola di Wight, nell'estate del 1819. Aveva anche cominciato a rivedere il poema *Iperione* cambiandogli il titolo in *La Caduta di Iperione*;a lavorare, insieme al suo amico Charles Brown, al dramma *Otho,* concepito per il palcoscenico londinese; e a scrivere intense lettere d'amore a Fanny Brawne. Il 12 agosto Keats e Brown lasciarono l'Isola di Wight per visitare Winchester dove, alla fine dell'estate, Keats aveva completato “Lamia”. In una lettera a suo fratello George, Keats afferma:

Sono certo che ci sia una specie di fuoco che afferra le persone in qualche modo - dando loro sensazioni tanto piacevoli che spiacevoli. Quello che cercano è una sensazione di qualsiasi genere.

Keats sceglie di prendere le distanze da poeti che, a suo avviso, avevano un certo intento morale nei confronti dei lettori, come ad esempio Percy Shelley. Keats si pone come obiettivo quello di provocare nel proprio lettore un certo tipo di sensazione, senza preoccuparsi di dove quella sensazione condurrà. Nei primo due frammenti conservati alla Keats-Shelley House, Lamia implora Lucius di abbandonare il suo progetto di sposarla, esponendola, così, alla società di Corinto:

In fine con angoscia

L' implorò, mentre la mano ella gli stringeva,

Di mutare proposito. Egli allora fu punto,

Perverso, dal più forte desio di piegare

La sua selvaggia e timida natura alla sua mira;

Inoltre, pur con tutto il suo amore, a dispetto di sé,

Contro la miglior parte di se stesso, gustò delizia

Voluttuosa nel dolore di lei, soave e nuovo.

Il proprietario di questo frammento avrà avuto un'idea della natura complicata dell'amore nella poesia di Keats, che senza dubbio richiama la difficile, alla fine addirittura tragica, vita amorosa del poeta stesso. Isolato dal resto, ogni frammento nelle mani di proprietari diversi molto probabilmente assume un significato ulteriore, più personale, offrendo a chi li possiede un legame unico con il poeta scomparso.

Dopo quasi duecento anni dalla morte di Keats, i frammenti delle sue poesie continuano a essere venduti per grandi somme di denaro. Nel 2013, un frammento della poesia "Ero in piedi sulla vetta sottile d'un colle" è stata data all'asta per £181.500 (circa € 218.200), pur costituendo nemmeno un decimo del testo originale. Forse arriverà il momento in cui i frammenti come quelli esposti alla Keats-Shelley House non potranno più essere messi in mostra e saranno, invece, conservati con cura lontano dal mondo così da assumere unostatusancora più mitico. Per adesso, però, possiamo osservare la grafiadi Keats, contemplare il confine tra reliquia e artefatto, e tormentarci pensando a quello che il giovane poeta avrebbe potuto ancora produrre se solo avesse vissuto un po’ più a lungo.

.

**Scritto da Jonathan Quayle, Dottorando in Letterature di lingua inglese, Newcastle University e stagista presso la Keats-Shelley House nel febbraio 2014**